

NIDO

PIANETA BIMBI



Progetto Educativo

Presentazione

Il nido aziendale Pianeta bimbi, espressione della prioritaria attenzione del Ministero della Transizione Ecologica ai temi del benessere organizzativo, è un servizio rivolto ai figli e ai nipoti dei dipendenti per promuovere e garantire la conciliazione tra i tempi di lavoro e di cura familiare.

“Il nido non è un luogo in cui avvengono più o meno episodicamente interazioni sociali tra bambini e tra bambini e adulti, ma esso costituisce un universo sociale completo e complesso, attraversato da relazioni interpersonali complesse e da movimenti di conoscenza, che produce ed elabora cultura come ogni altro universo sociale”¹

Al centro del progetto educativo c'è l'idea di bambino/a individuo sociale, competente e protagonista della propria esperienza, che attraverso le interazioni tra adulto di riferimento (educatrice) e coetanei, amplia la dimensione sociale della famiglia e costruisce la propria identità.

L'azione educativa del nido Pianeta Bimbi, dunque, promuove e supporta lo sviluppo cognitivo e sociale dei/delle bambini/e attraverso la proposta di esperienze ludiche, finalizzate all'espressione delle singole potenzialità, in una prospettiva co-evolutiva in cui educatrice e bambini/e sono interlocutori attivi in un processo di apprendimento continuo e mai a senso unico. Tale azione si esplica ulteriormente nel costante dialogo e confronto con la famiglia: ogni bambino/a ha il suo vissuto acquisirne consapevolezza, da parte delle educatrici, consente di mirare l'azione educativa e di calibrarla sulle sue reali esigenze, nel rispetto dei suoi tempi di crescita.

Le finalità del progetto educativo, quindi, si sostanziano nella realizzazione di un piano di offerta formativa e di crescita che coinvolge tutti coloro che usufruiscono del servizio, bambini/e, genitori, che riconosce il valore fondamentale dell'autonomia del/della bambino/a promossa in un contesto nido ricco di opportunità di gioco, di sperimentazione, per favorire al meglio la piena espressione delle potenzialità di ciascuno e garantire un armonico sviluppo psico-fisico e sociale. Le stesse diventano più specifiche negli obiettivi, che si concretizzano in azioni, sempre nuove ed elaborate in un

¹ T.Musatti , *Tra bambini nel nido* , in AA.VV., Bergamo Junior.

pensiero di ricerca pedagogica in continuo divenire: un processo di ricerca-azione che aiuta a definire la strategia educativa - quale insieme di mezzi e azioni più efficaci - da porre in essere, attraverso un piano di attività, non rigido ma flessibile che può essere costantemente rimodulato.

Il nido Pianeta Bimbi situato su un unico piano, è suddiviso in due sezioni la sezione **Azzurra** che accoglie il gruppo di bambini/e piccoli, indicativamente con età tra i 4 mesi e i 12/14 mesi e la sezione **Verde** che accoglie il gruppo di/delle bambini/e medio-grandi con età tra i 14-36 mesi.

Le sezioni, nel rispetto delle misure di contenimento per l'emergenza Covid-19, sono state strutturate in spazi polifunzionali dove i/le bambini/e oltre ad attività propriamente ludiche e laboratoriali, consumano il pasto ed effettuano il riposo quotidiano. Si tratta di spazi definiti per ciascun gruppo/sezione, organizzati con proposte di gioco diverse, che prevedono zone dedicate al pasto e al riposo: ogni gruppo utilizza di norma la stessa stanza o lo stesso spazio (stabile) per l'intero arco della giornata, per evitare la compresenza dei gruppi/sezioni e garantire il necessario distanziamento.

All'ingresso del nido, sono collocati per ogni bambino/a degli armadietti personali e una bacheca dove sono affisse tutte le comunicazioni, inerenti l'organizzazione ed il funzionamento del nido, in questo spazio vengono accolti/e i/le bambini/e all'entrata e vengono riaccompagnati dai genitori all'uscita: è uno spazio in cui si accoglie, si ascolta, ci si confronta reciprocamente ogni giorno.

L'accoglienza è la prima espressione dell'azione educativa: chi accoglie rende partecipe di qualcosa di proprio, riconosce l'altro, lo ascolta, per attivare uno scambio reciproco e condividere un'esperienza e, nel nido tutto questo si traduce nell'indirizzare e contenere le emozioni dei piccoli e degli adulti, nel costruire un'alleanza educativa tra educatrici e genitori che supporti, nel pieno rispetto dei tempi e delle proprie caratteristiche, il processo di crescita di ogni singolo/a bambino/a. Il passaggio quotidiano dall'ambiente familiare al nido e viceversa il ricongiungimento con i genitori, infatti, sono momenti che richiedono al/alla bambino/a un riadattamento psicofisico (al nido e alle educatrici alla mattina, al genitore al pomeriggio) e soprattutto un grande

impegno nel riannodare un rapporto interrotto per molte ore (quello con l'educatrice al mattino e quello con il genitore al pomeriggio).

I PRIMI GIORNI AL NIDO

- L'ambientamento, Intrecci di Relazioni -

L'esperienza dell'ambientamento è un evento eccezionale sia perché il/la bambino/a passa da una relazione diadica (madre-figlio/a) ad uno spazio comunicativo più ampio, con diversi interlocutori come le educatrici ed il gruppo dei pari, sia perché rappresenta il primo prolungato distacco dal contesto familiare: per questo va proposto in modo graduale ed è necessaria la presenza di un genitore.

Il genitore, base sicura del/della bambino/a può mediare e condividere con il/la proprio/a figlio/a questa fase di transizione perché gli/le garantisce quella tranquillità emotiva, necessaria per esplorare con curiosità il nuovo ambiente e conoscere la persona che si prenderà cura di lui, facilitando la costruzione di un rapporto significativo tra il/la bambino/a e l'educatrice che gradualmente lo aiuterà ad orientarsi nel nuovo contesto.

Parliamo di un/una bambino/a capace di autoregolazione in funzione dei propri bisogni fisiologici ed esplorativi di adattamento all'ambiente, soggetto naturalmente predisposto alla comunicazione ed alla regolazione a due, allo scambio con l'altro intenzionale e creativo, predisposizione che viene attivata all'interno di una relazione di ascolto, di cura e di fiducia nelle sue capacità.

Per un/una bambino/a iniziare a frequentare il nido significa affrontare un grande cambiamento con le novità ma anche con la fatica che questo comporta: si tratta, infatti, di affrontare un luogo nuovo con spazi, oggetti, colori, con persone sconosciute, di adattarsi a ritmi temporali diversi, insomma ad un mondo completamente nuovo.

E' un percorso di conoscenza da costruire con gradualità, da verificare e condividere giorno per giorno con i genitori, che richiede modalità e tempi personalizzati.

LA GIORNATA EDUCATIVA

Le routine

La giornata è strutturata in attività ludiche spontanee e attività di gioco finalizzato nonché da momenti cadenzati quotidianamente, l'entrata, l'uscita, le cure igieniche, il momento del pasto e del sonno: le cosiddette routine.

Le routine, ovvero tutti quei momenti che si ripetono quotidianamente sempre uguali o simili scandiscono in maniera regolare la giornata del/della bambino/a sono momenti ed esperienze *particolarmente significative*, vere e proprie occasioni di apprendimento e di crescita, si contraddistinguono per la presenza di rituali che le rendono facilmente riconoscibili e prevedibili: le abitudini regolari e ordinate assicurano a ciascun bambino/a condizioni di benessere di base e soprattutto il senso del tempo e della continuità dell'esperienza.

È attraverso le azioni ripetute e consolidate che il/la bambino/a trova il suo posto nel mondo delle relazioni ed apprende la cultura del gruppo, le sue regole, i ruoli e le pratiche che strutturano la realtà.

I momenti della cura quotidiana costituiscono una tappa essenziale del progetto educativo, in quanto non si tratta solo di soddisfare un bisogno immediato, ma di considerare i bisogni complessivi in termini di attenzione, di stimolazione tattile, di interazione visiva, (fisica e verbale), ed emozionale, per favorire ed incrementare aspetti complessi dello sviluppo psico-fisico, cognitivo e sociale quali l'autostima, il senso di sicurezza, le abilità cognitive e di linguaggio, in un sistema dinamico di attività che si esplicano tra i due soggetti momento per momento in un'esperienza condivisa.

Il pranzo rappresenta nell'arco della giornata una grande opportunità di relazione e di socializzazione tra adulti e bambini/e e tra i/le bambini/e stessi/e ma soprattutto consente loro di sperimentare il proprio desiderio di autonomia, le proprie competenze, il proprio saper fare: mangiare da soli, manipolando il cibo per saggiarne la consistenza, portarlo alla bocca con le mani affinando sempre più la coordinazione oculo-manuale, utilizzare, infine, correttamente le posate sono conquiste graduali di autonomia nel difficile percorso di costruzione della propria identità. Il cibo, infatti, sin dallo

svezzamento, è “*scoperta*” di colori, sapori, odori, consistenze nuove in un’ottica di gioco di curiosità ma soprattutto di soddisfacimento di un bisogno. Il rispetto dei tempi individuali e della propria capacità di autoregolazione, consentono all’educatrice di trasmettere gradualmente, e senza forzature, le regole che il momento conviviale comporta, in un ambiente sereno, scandito da una modalità di comunicazione priva di ansia e di fretta. Per i/le piccolissimi/e il pranzo è soprattutto un momento di intimità tra adulto e bambino/a ed è essenziale favorire progressivamente il passaggio dall’allattamento allo svezzamento: l’approccio ad un nuovo tipo di alimentazione, con cibi di diverso sapore e consistenza deve essere proposto rispettando tempi e modalità individuali.

All’interno del nido Pianeta Bimbi i pasti vengono forniti dai genitori secondo le preferenze del/della bimbo/a.

Un altro delicato aspetto della routine quotidiana è il momento del sonno pomeridiano: nel sonno è racchiuso metaforicamente il significato della relazione, del separarsi e del ricongiungersi, del desiderio-timore di perdersi e ritrovarsi per questo le educatrici creano una atmosfera rilassata, li accompagnano nell’angolo sonno ad un orario costante, nel proprio lettino ed in questo modo permettono al/alla bambino/a di sviluppare un senso di appartenenza e di prevedibilità rispetto agli spazi della routine. Durante la fase dell’addormentamento si favorisce l’uso dei cosiddetti oggetti transizionali, (ciuccio, peluche e quant’altro), necessari a rassicurare il/la piccolo/a in questo delicato passaggio, ponendo una particolare attenzione al momento del risveglio per consentire un sereno ricollegamento alla realtà.

LO SPAZIO AL NIDO

Lo spazio al nido veicola messaggi importanti per i/le bambini/e suggerisce comportamenti, determina stati d'animo, è portatore di significati, luogo di relazione e comunicazione. La progettazione degli spazi e la loro organizzazione ha una forte valenza educativa, in quanto oltre a favorire l'autonomia, l'esplorazione, la possibilità, di provare e riprovare, scoprire, sperimentare, fare ricerca e inventare, pone l'accento alla dimensione della personalizzazione affinché ogni bambino/a possa viverlo come un luogo comunitario, un posto a lui/lei pensato e dedicato.

Le sezioni sono organizzate in centri d'interesse da esplorare individualmente o in piccoli gruppi per stimolare l'autorganizzazione e al contempo l'interiorizzazione delle regole sociali, sviluppando l'acquisizione del sé rispetto agli altri, e sono polifunzionali, cioè, predisposte a seconda delle esigenze e degli orari (attività ludiche, pranzo, sonno).

SEZIONE AZZURRA

La sezione azzurra del gruppo dei piccoli è strutturata in un angolo morbido per stimolare e favorire lo sviluppo psico-motorio, un angolo per il pasto, con tavolini e seggioloni per i più piccoli accanto al quale è previsto uno spazio con lettini che accoglie i/le piccole nel sonno.

I materiali di gioco sono alla portata dei/delle bambini/ e sono finalizzati allo sviluppo sensoriale, predominante nel primo anno di età dove è presente un desiderio fisico ed emotivo di vedere, ascoltare, toccare, odorare e gustare tutto ciò che è nuovo: in questa fase hanno bisogno di esplorare, manipolare, provare sensazioni tattili. Dopo il proprio corpo e quello materno, tutto diviene materiale manipolativo per scoprire sé stesso, gli altri, per impadronirsi degli oggetti e conoscerne il peso, la resistenza, la temperatura, la flessibilità.

È questa esperienza manipolativa, motoria e visiva che gli/le consente di discriminare le sensazioni, di crearsi schemi mentali della realtà circostante, in altri termini di attivare e stimolare il processo di sviluppo cognitivo.

SEZIONE VERDE

La sezione verde, che accoglie il gruppo dei medi-grandi, è suddivisa in vari angoli adibiti a diverse attività quotidiane.

E' presente uno spazio motorio allestito con un grande gioco a forma di nave con una pista di scivolo a doppia onda e uno spazio antistante libero per consentire l'allestimento di percorsi motori, via via più complessi, un angolo con tappeto per la lettura, attività che rappresenta un'esperienza formativa importante, in quanto stimola l'acquisizione di diverse competenze, cognitiva, linguistica, emotiva, ed incide in modo positivo sullo sviluppo armonico e completo del/della bambino/a.

E' stato predisposto, inoltre, un angolo della casa con tavolo, lavandino, credenza, sedie, oggetti e utensili per preparare i pasti, bambole, dove i/le bambini/e possono giocare a *“far finta di...”* e sviluppare, in modo libero e spontaneo, l'estro creativo con il gioco simbolico. Il gioco simbolico consente al/alla bambino/a di imitare la realtà circostante, di riprodurre episodi della vita quotidiana, di recitare ruoli conosciuti per soddisfare il bisogno di identificazione con gli adulti, per esprimere i propri sentimenti e neutralizzare le paure.

Considerato lo spazio a disposizione si è cercato di allestire un piccolo laboratorio di attività grafico-pittoriche, come il disegno che per il/la bambino/a ha una funzione comunicativa ed espressiva: attraverso le attività grafiche esprime emozioni e sentimenti, evoca i propri stati d'animo, racconta qualcosa di sé e lascia traccia di sé, della sua impronta. Disegnando con diversi tipi di materiali e con diverse modalità, dal pitturare con le mani, ai pennelli, ai pennarelli, manipolando a suo piacere il colore e muovendosi liberamente sul foglio il/la bambino/a affina la coordinazione oculo-manuale.

Infine è stato disposto un tavolo rettangolare per il pranzo che viene utilizzato durante la mattina per giochi cosiddetti a tavolino, incastri, travasi, puzzle ecc... e in un angolo più appartato i lettini per il riposo pomeridiano.